

Resta il nodo fiscale da risolvere col nuovo Congresso

# Crescente collaborazione tra Svizzera e Stati Uniti

Martin Naville, presidente della Swiss-American Chamber of Commerce e Franco Polloni che presiede il capitolo ticinese hanno presentato ieri l'annuario 2012/13 della Camera che raggruppa 2500 membri. Lo scopo è quello di favorire la libera circolazione di merci, servizi, persone e investimenti tra Svizzera e Usa. Gli Stati Uniti sono oggi la più grande economia del mondo (23,8% del Pil) seguiti a distanza da Cina (11,1%), Giappone (9,3%) e Germania (5,7%). Sono in crescita da 10 trimestri, rappresentano uno dei Paesi più innovativi e competitivi (al 2° rango per IMD e al 5° per il WEF). Hanno la moneta di riserva del mondo seppure con massicci problemi per il debito pubblico e l'indebitamento. Sono il secondo mercato per l'export elvetico (10,1%) dopo la Germania (20,2%). Nel primo semestre 2012 l'export verso gli Usa è cresciuto del 10,2%. Le aziende elvetiche sono il 5° investitore diretto negli Usa e quelle americane di gran lunga il principa-



Martin Naville e Franco Polloni alla presentazione dell'annuario.

le investitore in Svizzera. Dunque, ha rilevato Martin Naville non c'è guerra commerciale tra Usa e Svizzera. L'economia elvetica rappresenta il 3% del Pil americano e le banche elvetiche lo 0,25%. Vero è che sulla questione fisca-

le, dovuta anche a concezioni radicalmente diverse tra Usa e Svizzera, i problemi si sono accumulati. Secondo Naville, una soluzione potrà avverarsi solo dopo le elezioni di novembre e col nuovo Congresso americano.